

ENTRO DICEMBRE 55 OBIETTIVI

A rischio riforme del Pnrr e fondi Ue

— a pag. 4

# Pnrr: concorrenza, giustizia e fisco

## Riforme a rischio per il nodo crisi

**I prossimi step.** Entro dicembre 55 scadenze da centrare per la terza rata da 21,8 miliardi. L'impasse politica potrebbe rallentare i decreti di riassetto del processo penale e civile. In bilico anche il rilancio degli Istituti tecnici e professionali

A cura di

**Marzio Bartoloni, Celestina Dominelli, Carmine Fotina, Marco Mobili, Giovanni Negri, Giorgio Santilli, Claudio Tucci**

La legge per la concorrenza, riforma centrale nel Pnrr, ma non solo. Il completamento delle riforme della giustizia civile, penale e tributaria. E ancora misure su scuola e transizione green. La crisi di governo, al netto di una difficile ricomposizione nei prossimi giorni dopo il passaggio di Draghi alle Camere, mette a rischio 55 snodi obbligati del Pnrr da centrare nel secondo semestre del 2022 (39 traguardi e 16 obiettivi), cui è legata la terza rata europea da 21,84 miliardi. Tre dei traguardi si riferiscono alla legge annuale 2021 per la concorrenza, ora congelata in commissione Attività produttive alla Camera dopo il primo ok del Senato. Entro il 2022 non solo deve entrare in vigore il Ddl in esame, ma devono diventare operativi anche tutti i decreti attuativi e regolamenti della stessa legge e quelli rimasti pendenti in materia di energia dalla prima e finora unica legge annuale approvata, nel 2017. E, sebbene non sia né un traguardo né un obiettivo, il governo è già in ritardo sulla legge annuale del 2022, che, stando agli allegati del Pnrr, era attesa in Parlamento già entro giugno.

### Italia digitale

Un corposo pacchetto di scadenze riguarda il ministero dell'Innovazione tecnologica e della transizione digitale guidato da Vittorio Colao. Vi rientra innanzitutto il completamento del Polo strategico nazionale, l'infrastruttura destinata a gesti-

re in cloud i dati più critici delle Pa centrali. I data center, aggiudicati alla cordata Tim-Cdp-Leonardo-Sogei, devono iniziare ad essere operativi entro il 31 dicembre, ma pesa l'incognita di un possibile ricorso della compagine uscita sconfitta dalla gara, Fastweb-Aruba. Entro l'anno vanno rese operative anche la nuova società "3-I spa" per le soluzioni software della Pa (con soci Inps, Istat e Inail), istituita dal decreto Pnrr-2, e la Piattaforma digitale nazionale di dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati degli enti e dei gestori di servizi pubblici. Nel capitolo digitale rientrano, poi, anche gli adempimenti relativi alla cybersecurity e all'operatività della nuova Agenzia che vigilerà su questo settore.

### Giustizia civile e penale

La crisi precipita nelle giornate in cui più era prossima la presentazione in Cdm dei decreti legislativi di riforma del processo penale e di quello civile. I testi sono infatti ormai arrivati agli ultimissimi aggiustamenti tra l'ufficio legislativo del ministero della Giustizia e la Presidenza del Consiglio; si tratta di interventi cruciali se si intendono rispettare gli impegni presi nel contesto del Pnrr. Le scadenze, tra altro, si sottolinea nello staff della ministra Marta Cartabia, sono anche anticipate rispetto alla canonica fine anno, perché il provvedimento sul penale dovrebbe incassare l'ok definitivo del Parlamento entro fine ottobre, mentre il civile poche settimane dopo, a novembre. In realtà, i decreti potrebbero anche essere approvati in Cdm e poi presentati alle Camere, perché ritenuti l'ovvio esito a valle di quanto deciso a monte, un

anno fa, con l'approvazione delle leggi delega da parte della maggioranza oggi in crisi. Di certo c'è che la battuta d'arresto dell'attività di governo o, più estrema, la fine della legislatura si scaricherà su altri provvedimenti in fase di avanzata elaborazione, come la riforma dei reati fallimentari e il Codice dei crimini internazionali.

### Giustizia tributaria

Tra le riforme richieste da Bruxelles per migliorare i tempi di giudizio rientra anche quella del contenzioso tributario, soprattutto per la parte di liti che finisce oggi per ingolfare il lavoro di Cassazione (oltre il 47% delle cause del Palazzaccio riguardano il Fisco). La crisi politica arriva proprio nelle stesse ore in cui la commissione Finanze cerca di entrare nel merito e di esaminare il Ddl presentato dal governo che introduce il giudice professionista e rivede le regole del processo tributario in Cassazione. Il presidente della commissione Finanze e relatore al Ddl delega, Luciano D'Alfonso, non ha dubbi sul fatto che l'esame si potrà concludere e che sarà veloce tanto da ipotizzare un approdo in Aula a Palazzo Madama della riforma prima della pausa estiva. Un obiettivo non impossibile anche perché il metodo indicato da D'Alfonso e seguito da tutti i gruppi politici è stato quello di lavorare su un pacchetto di correttivi dedicati a temi concordati.

### Transizione green

L'escalation politica potrebbe poi avere qualche riflesso sul cammino delle nove scadenze in capo al ministero della Transizione ecologica entro fine anno. Anche se al Mite si sta cercando quantomeno di accelerare alcuni traguardi come l'entrata in vigore del decreto direttoriale con l'approvazione della graduatoria dei

progetti per il bando isole verdi e l'adozione del piano per la riqualificazione dei siti orfani. E lo stesso sprint si tenterà poi sul via libera al decreto che stabilisce i criteri sociali e ambientali (Cam) negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici, una delle due riforme in carico al Mite. L'altra, quella per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati, coinvolge anche i ministri dell'Economia e dell'Agricoltura e il prosieguo potrebbe invece risentire dell'impasse. Anche se le bozze della riforma sono in fase avanzata.

### **Scuola e università**

La crisi di governo rischia di rallentare anche il processo riformatore di scuola e università che finora ha viaggiato spedito. L'Istruzione entro dicembre dovrà gettare le basi di interventi importanti, come il rilancio degli istituti tecnici e professionali. Anche la riforma degli Istituti, fortemente voluta da Patrizio Bianchi, appena approvata definitivamente dal Parlamento necessita

di 19 provvedimenti attuativi, alcuni centrali per partire con i corsi in autunno. Qui l'obiettivo è raddoppiare gli studenti iscritti in primis in chiave anti mismatch, visto che ancora oggi il 40% di profili è introvabile, specie nelle discipline tecnico-scientifiche. C'è poi da realizzare la riforma dell'orientamento, a partire dalle scuole del primo ciclo, e far decollare il maxi piano di formazione (soprattutto digitale) dei docenti. Sul fronte università, il Mur, entro l'anno, dovrà completare gli adempimenti per richiamare i giovani ricercatori dove a breve sarà emanato anche l'avviso ministeriale. Più delicato il piano di implementazione degli alloggi universitari (da 40mila a 100mila). La ministra Maria Cristina Messa è a buon punto, ma per l'ultimo miglio, cioè le modifiche normative e il ruolo dei privati, serve condivisione politica e comunque un esecutivo in carica.

### **Sanità**

Tra gli obiettivi del Pnrr assegnati al

ministero della Salute quello forse più a rischio con la caduta del Governo è la riforma degli Irccs, gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico che operano nel Ssn e che assicurano le terapie innovative (dai tumori alla cardiologia) ai pazienti. Il disegno di legge delega è stato approvato a fine maggio dalla Camera e aspetta in seconda lettura la via libera del Senato. Ma cosa più importante è che subito dopo il Governo dovrà scrivere entro dicembre prossimo i decreti attuativi per il riordino degli oltre 50 Istituti che fanno assistenza e ricerca in Italia e che secondo il Pnrr devono essere rimodellati con una nuova governance e obiettivi più stringenti. Sempre entro dicembre tra i target della Salute devono essere completate tutte le gare d'appalto per l'ammodernamento tecnologico degli ospedali: in pista il cambio di oltre 3mila macchinari (tac, mammografi, ecc.) negli ospedali e l'aggiunta di oltre 7mila letti in terapia intensiva e semi-intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Target e obiettivi.** Entro il 31 dicembre l'Italia dovrà rispettare 55 scadenze del Pnrr

